Anno XXXIV — Giovedì 25 Ottobre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 258

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Magistrati e Avvocati

Una rimostranza al Primo Presidente
Fu fatta una inchiesta?

Ci è pervenuta questa lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

Signor Direttore,

Leggo, con ritardo, una corrispondenza da Udine alla *Gazzetta di Venezia*, nella quale, ricordato un incidente avvenuto in una udienza di questa Corte d'Assise nello scorso giugno, si soggiunge: «L'incidente si sarebbe onorevolmente terminato lì: ma pare che il Consiglio dell'ordine degli avvocati abbia voluto formulare una rimostranza per proprio conto a S. E. il primo presidente desiderando un'inchiesta. La quale (continua il corrispondente) ebbe luogo, ed il risultato della medesima fu di approvazione al contegno tenuto dal comm. Vanzetti a tutela dell'alta sua carica. Ed è perciò che egli ritorna quanto prima fra noi.»

Poichè altri così ha creduto di portare in pubblico un atto interno di quest'Ufficio, reputo mio dovere di pubblicare il testo della rimostranza deliberata dal Consiglio in seduta del 30 giugno p. p., e tosto comunicata a S. E. il Primo Presidente della Corte Venezia. Eccolo:

«*Eccellenza*

«Nell'udienza del 23 giugno corr. presso questa Corte d'Assise, avendo il difensore avv. Emilio Driussi protestato in forma vivace contro una parte del riassunto, il Presidente dopo un breve diverbio, ne ordinò l'immediato arresto sul banco stesso della difesa.

«Il clamoroso incidente nei rapporti personali fu tosto appianato, come consta dal Verbale, poichè il presidente riconobbe di avere per equivoco ritenuta a sè ingiuriosa la forma della interruzione. Questo Consiglio tuttavia crederebbe di mancare al proprio mandato, se non manifestasse, nei riguardi del decoro dell'Ordine, la penosa impressione di un simile esempio, mai qui veduto finora, che cioè per reprimere un creduto eccesso nell'esercizio di un grave dovere della difesa, il Presidente non abbia trovato altro mezzo che l'uso della pubblica forza contro la persona del difensore.

«Comunque si apprezzino le circostanze dell'incidente, ed i sistemi di discussione, non sempre scevri da intemperanze, invalsi nei giudizii popolari, non si può non deplorare un provvedimento, atto a ferire il prestigio, della difesa, ma non certo a giovare a quello della giustizia. La impressione in tal senso fu qui unanime, e questo Consiglio si è ritenuto in dovere di rendersene interprete presso V. E., confidando nella sua alta saggezza per gli opportuni provvedimenti.

«Col massimo ossequio ecc. ecc.

* *

Dalla corrispondenza della *Gazzetta* si apprende che questa rimostranza ha provocato un'inchiesta che è finita con piena soddisfazione dell'egregio Presidente delle Assise.

Io avrei motivo di dubitare che ciò sia vero, perchè se la rimostranza del Consiglio avesse dato origine a un'inchiesta, non saprei vedere come questa potesse essere stata eseguita, senza interrogare il rappresentante del Consiglio stesso, e senza che questo ne fosse stato in alcun modo informato.

A ogni modo, il Consiglio dell'Ordine non ha fatto che compiere il proprio dovere nei più ristretti limiti delle sue attribuzioni: il testo della sua rimostranza prova che «nel deplorare un provvedimento atto a ferire il prestigio della difesa, ma non certo a giovare a quello della giustizia» — esso, senza formulare richieste e neanco esprimere voti, fece atto di piena fiducia nella saggezza dell'eminente Magistrato a cui erano rivolte le sue parole.

E' questo un esempio di temperanza che, giova sperare, non rimarrà senza utile frutto.

Dal Consiglio dell'Ordine 24 ottobre 1900.

Avv. L. C. Schiavi, presidente

Benchè possa parere superfluo, vogliamo aggiungere un *nostro* breve commento. Di quell'incidente deplorevolissimo e d'un anteriore incidente pure grave (ve ne furono, come è noto, tutta una serie) abbiamo a suo tempo parlato. Non vogliamo rinfrescare ricordi; però interpreti modesti ma sinceri dell'opinione pubblica, dobbiamo dire che quegli incidenti lasciarono nella cittadinanza una impressione che era fra lo stupore e il dolore, per gli eccessi da ambo le parti. Qui si è stati sempre lodevolmente abituati a riguardare l'aula della giustizia come un ambiente sereno, calmo, nel quale la parola degli avvocati doveva mantenere certi riguardi e quella del presidente essere piana e severa. Ora se trascendono in un senso gli avvocati, è ben difficile tenerli a segno se manca la misura in chi presiede ai dibattimenti, se il gusto, diremo quasi il bisogno di lanciare quelle parole alate — che in altra sede sarebbero un conforto degli spiriti — non turbassero, invece, nell'aula della giustizia popolare, gli spiriti e li inducessero più facilmente a traviare.

A noi sembra che sarebbe difficile trovare una rimostranza più seria e più fondata e dettata con più rispettoso riguardo di questa del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Udine. E, perciò, vogliamo credere — dopo quei motivi evidenti rispettosamente ma fermamente messi avanti — che il provvedimento, annunciato non sappiamo con quanta attendibilità, non esista; e che poi non sia mai esistita una inchiesta in quella forma e con quei modi spicci, essendoci troppo nota l'alta imparzialità dell'insigne uomo che presiede alla magistratura veneta.

La guerra in Cina

Una nota che sarà un «Ultimatum»

Londra 24 ore 19. — Il *Times* ha da Pechino 19: Credesi che i ministri esteri redigeranno collettivamente una nota in termini che dovranno costituire la base per i negoziati della pace. Questa nota sarà presentata a Li-Hung-Chang e al principe Ching sotto forma di *ultimatum*.

Le adesioni all'accordo anglo-tedesco

Vienna 24 ore 16. — Il *Fremdenblatt* annuncia che l'Austria-Ungheria aderì all'accordo anglo-tedesco riguardo la Cina.

Altrettanto naturalmente farà l'Italia; l'adesione degli Stati Uniti è assicurata. Per cui la Russia e la Francia dovranno rassegnarsi e aderire.

Malfattori che potrebbero essere insorti

Simla 24 ore 15. — Un luogotenente e quarantacinque *Cipayes* furono uccisi a Iandola da malfattori indigeni.

Un vecchio coraggioso patriotta

e l'ultimo suo desiderio

Scrivono da New-York, 9 alla *Tribuna*:

Ricorderete che sino dal 14 agosto p. p. io vi telegrafai che un vecchio soldato ferito a Villafranca nel 1866, di nome Francesco Paccini, aveva osato, da solo ed inerme, protestare nobilmente contro trecento anarchici, di tutte le razze e di tutte le nazionalità, riuniti in una sala di New-York per maledire alla memoria del glorioso Re Umberto ed inneggiare al suo assassino.

Senonchè avvenne un equivoco nell'indicare il domicilio del veterano coraggioso; stando sulla parola dei miei colleghi americani dell'*Herald*, del *World*, del *Journal*, ecc., io vi telegrafai che il Francesco Paccini abitava al 130 Sullivan Street; al mattino, di buon'ora mi recai al domicilio suddetto, ma non trovai il Paccini.

Scrissi, riscrissi, le lettere mi erano ritornate, poichè ivi il Paccini era sconosciuto.

Infine, a forza di persistenza venni a sapere che il Paccini abitava presso il suo amico signor Arcangelo Pagano, di Gattinara, abitante in Thomson Street, 204, New-York. Per farla corta, ieri finalmente potei vedere il Paccini e parlargli.

E' un vecchietto simpatico, di media statura, con occhi fieri e mobilissimi, baffi bianchi, vestito decentemente e con nettezza accurata, direi quasi militare. Zoppica, per ferita ricevuta, ma è forte e robusto, nè il tempo ha diminuito in lui la giovanile energia che si manifesta in ogni suo movimento.

Riassumo il colloquio. Dopo essermi rallegrato con lui per l'atto suo coraggiosissimo, e dopo avergli comunicato che molti sodalizi italiani lo avevano acclamato socio d'onore, e che già nella casa dei veterani della villa di Turate vi era pronto, a sua disposizione, un posto *ad vitam*, egli così mi rispose in pretto lucchese:

— Quello che feci, lo feci apertamente, e sarò sempre pronto a ripeterlo. Come vecchio cavalleggero di *Aosta* e di *Caserta* cavalleria, come italiano, come testimonio dell'eroismo del Re nel 1866, non potevo lasciare passare senza protesta il radunarsi d'uomini selvaggi e feroci che esaltavano l'assassinio del nostro Re. Io pensai: — Ma che cosa diranno i fratelli monarchici d'Italia quando udranno che impunemente a New-York, dove pur vi sono più di 200,000 italiani, si è potuto fare l'apologia di un assassino volgare, senza che neppure uno fra quei tanti italiani protestasse?

«E feci quello che dovevo fare... Ma non mi sarei mai immaginato che l'adempimento del mio dovere avesse a suscitare tanto entusiasmo e qui ed in Italia; ho ricevuto a centinaia e telegrammi, e lettere, e biglietti; io, povero operaio, sono rimasto confuso. Per mezzo dell'amico Pagano che, con tanto cuore mi assiste, io cercai di ringraziare alla meglio; ma (aggiunse sorridendo) non mi vergogno a dirlo, sono povero, vivo col lavoro delle mie braccia, e i *cables* transatlantici sono per me un lusso inaccessibile; ringrazi quindi lei, a mezzo della patriottica *Tribuna*, tutti quei buoni che vollero onorarmi per un fatto che qualunque vero italiano, affezionato sul serio a Casa Savoia, quantunque vecchio soldato, certamente ripeterebbe.

«Mi hanno offerto un posto a Turate; non posso, pur ringraziando con tutto il cuore i miei colleghi, accettarlo; io ho moglie, un figlio, e la suocera ottantenne; io debbo mantenere la mia buona famiglia, e fino ad ora colle mie braccia ho saputo procurare loro un pane modesto ma onoratissimo; io lavorerò; benchè zoppicante, le braccia sono buone e se Dio mi dà salute, basterò a me stesso ed a loro.

«Vede, io avrei un solo desiderio; ma.... purtroppo non si avvererà mai. Io vorrei mettere assieme tanto da salpare per l'Italia, che da ventisette anni non vedo, prostrarmi ai piedi della tomba del Padre della Patria e del Re leale a Roma, inchinarmi davanti al mio giovane Re ed alla giovane Regina ed all'augusta Regina Margherita.... e poi morrei contento....» —

Il buon veterano si commosse nel pronunziare queste parole e francamente anch'io provavo la sua stessa commozione.

Prima di lasciarci, il Paccini mi disse che tre volte è stato molestato e minacciato dagli anarchici, ai quali rispose: — Se non mi faceste paura quando eravate riuniti in 300, tanto meno me ne fate adesso.

Anche il suo amico signor Pagano (che presto farà ritorno in Italia) ha subito molestie dagli anarchici, contro i quali, però, ha reagito coraggiosamente.

Giustizia e.... grazia

Si dice: Ministero di grazia e giustizia — dovrebbe dirsi più esattamente di giustizia e grazia. Infatti, vedete i giudici rendono la giustizia e il Re fa la grazia.

Risulta da buona fonte, che l'indulto nuovissimo che verrà presentato al Re, comprenderà circa trecento condannati per reati politici; fra questi sarebbero pure compresi molti individui recentemente condannati per apologia di regicidio.

All'ufficio telegrafico.

Un signore. — Perbacco! da un'ora son qui davanti al finestrino.

L'impiegato. — Son diciotto anni che ci sono dietro e non mi lamento!

Se la prendono perfino coi morti!!

Leggiamo nei giornali milanesi:

Ieri si è riunita la Giunta per deliberare su quanto doveva fare o non fare il Municipio in occasione dell'ottava dei morti, e tutti gli assessori furono concordi nel non voler continuare la tradizione delle passate amministrazioni che facevano parare a lutto le cappelle al Cimitero Monumentale ed a Musocco, e vi facevano celebrare delle messe in suffragio dei defunti, pagando le relative spese.

Ma bene! Abbasso i morti!

La chiusura dell'Esposizione di Parigi

Parigi 24 ore 21. — Il *Temps* annunzia che l'Esposizione rimarrà aperta fino all'11 novembre p. v.

La Camera vitalizia

Alcuni dati statistici

Dati dati raccolti dalla Direzione della Statistica crediamo interessante desumere queste notizie sul Senato.

Secondo lo Statuto, il Senato, com'è noto, si compone di membri nominati a vita dal Re, in numero illimitato, scelti in 21 categorie.

Dal 3 aprile 1848 al termine della XIX legislatura, cioè al 2 marzo 1897, furono nominati complessivamente 1125 senatori, 745 dei quali cessarono di far parte dell'assemblea vitalizia, e cioè 722 per morte e 23 per altre cause. Qui hanno posto certe nomine fatte dal Giolitti. Alla fine della suddetta legislatura ne rimanevano in ufficio 380, ai quali sono da aggiungere cinque Principi di Savoia.

Tenuto conto delle nuove nomine, 36, e delle morti, 72, avvenute dal 3 marzo 1897 alla chiusura della II sessione della XX legislatura, 30 giugno 1899, il numero dei senatori in carica a questa data risultava di 344, non compresi i Principi. Con gli ultimi senatori decessi questo numero si è assottigliato di un'altra diecina.

La categoria che ha dato maggior contingente all'Alto Consesso è stata quella del censo; seguono quelle dei deputati dopo tre legislature o sei anni di esercizio e degli ufficiali generali di terra e di mare.

Limitando l'indagine ai senatori in carica, la categoria più largamente rappresentata è quella degli ex-deputati; quella del censo occupa ora il secondo posto, e quella degli ufficiali generali il terzo.

Per dare una nozione più concreta del modo onde si venne componendo il Senato, riuniamo insieme le categorie affini, formandone pochi gruppi omogenei e ben distinti, in modo da far vedere in quale misura vi fossero rispettivamente rappresentati la politica, l'amministrazione, la cultura e la ricchezza:

	Nomine dal 1848-1897	in carica nel 1897
1. Ministri, deputati, presidenti dei Consigli Provinc.	387	178
2. Funzionari civili e militari	310	90
3. Censiti	286	84
4. Cittadini insigni nelle scienze, lettere arti	135	28
5. Dignitari ecclesiastici	7	»
Totale	1125	380

Circa la distribuzione geografica dei 380 senatori in carica, risulta che 365 erano nati nel Regno e 15 fuori dello Stato.

Le provincie di Milano, Torino, Napoli, Genova e Palermo avevano da 29 a 23 senatori ciascuna; tre altre, Roma, Firenze, Alessandria, da 15 a 12; tredici da 9 a 5; trentasei da 4 a 2; nove 1 soltanto.

Tre provincie, Arezzo, Belluno e Foggia, non avevano voce in Senato.

Ragguagliando il numero dei senatori a quello degli abitanti, le 66 provincie erano rappresentate nel Senato in misura molto diversa. Per non citare che gli estremi, mentre 7 provincie (Genova, Palermo, Porto Maurizio, Torino, Livorno, Napoli e Milano) contavano ciascuna un senatore su 44,658 abitanti, in 4 (Treviso, Aquila, Sassari e Parma) questa media arriva al massimo di 413,635 abitanti.

Il meraviglioso viaggio d'un pallone

attraverso l'Europa

Dal *Temps* si hanno i seguenti particolari, tolti da un'intervista avuta col signor Castillon de Saint-Victor, sul meraviglioso viaggio da lui eseguito in unione al conte de la Vaulx, col pallone il *Centauro*, nella recente gara aereonautica di Parigi.

Il *Centauro* partì il giorno di martedì 9 ottobre. Erano le 6 e venti minuti della sera, ed il sole tramontava nel cielo annuvolato. Però dopo un quarto d'ora, la luna sorgeva, prestando ai campioni dell'Aèro Club, l'assistenza della sua argentea luce. Nè il signor di Saint-Victor, nè il signor de la Vaulx, i quali occupavano la navicella dell'aereostato, non ebbero bisogno, per un solo momento di servirsi della loro lampada a incandescenza per leggere le indicazioni degli strumenti e delle carte.

Il *Centauro* erasi innalzato, alla partenza, a circa 2000 metri, e vi si manteneva agevolmente. Fra le città che poterono riconoscere, figurava Reims, la cui cattedrale non ha rivale nelle vicine regioni, e che indicava la direzione della strada in modo magistrale. Il vento spingeva il pallone in pieno est, e non eravi nulla di meglio che lasciarsi portare il più lontano possibile in quella eccellente direzione. La temperatura era dolcissima e i fiumi ed i laghi brillavano come diamanti, riflettendo la pallida luce lunare.

All'alba il *Centauro* aveva conservato l'altitudine della notte. I due aeronauti francesi si trovavano sopra la Baviera, facilmente riconoscibile al suo aspetto montuoso.

I punti pittoreschi si moltiplicavano, obbligando i due aeronauti a far scendere alquanto il *Centauro*, onde poterli ammirare. Verso le 5 1/2 del mattino, uno spettacolo inatteso si presentò: a rispettosa distanza del *Centauro*, ma indietro, apparisce un altro grande pallone; era il *Saint-Louis*, col sig. M. Balzan. Per quattro o cinque ore i due palloni rimasero l'uno in vista dell'altro di modo che ognuno si rendeva perfettamente conto delle manovre dell'altro.

Il cielo era disseminato di nubi, che fecero ridiscendere il *Centauro* fino a che rimase all'ombra, risalendo poi quando ritornò il sole, bastando alcune manciate di zavorra perchè raggiungesse il primitivo livello. Il signor Balzan credè di far meglio innalzandosi il più che potè per passare al disopra delle nubi, ma queste erano ad un'altezza inaccessibile, e questo disgraziato tentativo costò al *Saint-Louis* la maggior parte della sua zavorra. Da quel momento lo si vide approssimarsi di più in più a terra, era perduto.

Il *Centauro*, proseguendo, si innalzò fino all'altezza di 4,000 metri, ma i viaggiatori dovettero sopportare un freddo rigoroso che non avrebbero potuto sfidare senza avvolgersi in grosse coperte e senza respirare frequentemente dell'ossigeno.

Grazie alla resistenza di cui fecero prova i due aeronauti, sfidando il freddo, e insieme la rarefazione dell'aria, poichè il *Centauro* s'innalzò fino a 6,000 metri, essi mantennero costantemente nella corrente ovest, non deviando dal meridiano di Parigi.

Al sorgere del sole, essi avevano perduta la via, e non sapevano più in quale contrada si trovassero. Essi vedevano dei piani immensi, tagliati da boschi poco abitati; ma passando al disopra di un villaggio, scorsero la chiesa costruita sullo stile bizantino.

Essi erano in una regione in cui dominava la religione greca, quindi avevano già attraversata la Germania.

I due aeronauti fecero scendere il pallone, sebbene avessero nella navicella sessanta chilogrammi di zavorra ed una quantità di piccoli oggetti che si sarebbero potuti gettare. Ma essi vollero smontare in un prato nelle cui vicinanze avevano veduta una grande città, la prima che essi incontravano dal mattino. Essi avevano inoltre, innanzi a loro, una immensa foresta dalla quale non fu possibile scorgere la fine.

La discesa fu facilissima. Il *Centauro* venne subito circondato da boscaiuoli, la cui sorpresa era inesprimibile, e che non comprendevano una parola di quanto i due aeronauti dicevano loro. E fu solamente dopo due o tre ore di tenta-

tivi riusciti infruttuosi per intavolare un po' di conversazione, che giunse un ricco proprietario dei dintorni, che parlava ammirabilmente francese.

In tal guisa impararono che si trovavano in pieno paese slavo, nella piccola Russia, nei dintorni di Kiew.

Così si è compito un viaggio di lungo corso che farà epoca negli annali di dell'aereonautica, e che è la prima delle spedizioni sognate da quasi un secolo. Poichè il conte de la Vaulx ha sorpassato di quasi 700 chilometri il *record* mondiale della distanza. Questa corsa a volo d'uccello di quasi 2000 chilometri gli ha valso il premio d'onore della aéreonautica all'Esposizione di Parigi del 1900.

La salute del Papa

Le dichiarazioni del dottor Lapponi

al corrispondente della « Sera »

Avendo il *Giorno* di stamane pubblicato che il Papa era indisposto, il corrispondente della *Sera* si è recato a casa dal suo medico dott. Lapponi per sapere la verità.

L'illustre medico, questo gli disse:

« Dopo le fatiche sostenute in causa degli ultimi numerosi pellegrinaggi, ed in presenza del rapido cambiamento di stagione, consigliai al Pontefice di rimanere in riposo per una settimana. Tanto più credetti di dover dare a Sua Santità tale consiglio, perchè sono in vista le future funzioni del Concistoro, e le altre che precederanno la chiusura dell'anno santo. Veda — mi disse il Lapponi congedandomi — se Sua Santità fosse indisposta io non starei tranquillo in casa ».

COME IL BORGHETTI LASCIO' IL TRENTINO

Il saluto della cittadinanza

L'altra sera la cittadinanza trentina offerse al direttore dell'*Alto Adige*, Giuseppe Borghetti, un banchetto d'addio nelle sale del Circolo Sociale. I convitati erano un centinaio, disposti su tre tavole a ferro di cavallo. Alla tavola d'onore, ai lati del Borghetti sedevano il Podestà avv. Brugnara, il dott. Ranzi, il sig. Antonio Tambosi, l'avv. Silli, il dott. Riccabona, l'avv. Stefenelli.

Allo champagne brindarono, interpretando i sentimenti della cittadinanza di fronte allo sfratto del sig. Borghetti, il Podestà Brugnara, il dott. Ranzi, l'avv. Stefenelli; ad essi rispose il sig. Borghetti.

L'*Alto Adige* pubblica una lettera con cui il suo ex direttore prende congedo dai lettori.

Nella lettera è detto fra altro:

« E dirò ai colleghi d'Italia, che a Trento movano nei momenti di sconforto e di esaurimento, non solo come si move a una fonte che ritempra e rigenera, ma come visitatori che accorrono per imparare; dirò loro che movano qui per imparare prima di tutto a conoscervi e quindi a comprendervi meglio, a sostenervi più validamente.

« Grazie, e coraggio! chè, se quest'avversità per cui debbo lasciarvi, se questa violenta ripresa deprimente, dovesse avere invece l'effetto — immancabile a cotali sistemi di governo — di saldare ancor più le vostre forze avviandole con più proficuo fervore nella via che la vostra fede nazionale ha segnata, io stesso allora, dimentico di tutte queste amarezze, benedirei ad esse, offerendole con animo lieto sul vostro altare. »

I versi... ogni tanto

Questi sono di Giovanni Pascoli,
Dall'ultimo numero del *Marzocco*:

La mia sera.

« Il giorno fu pieno di lampi;
ma ora verranno le stelle,
le tacite stelle. Nei campi
c'è un breve *gre gre* di ranelle.
Le tremole foglie dei pioppi
trascorre una gioia leggiera.
Nel giorno, che lampi! che scoppi!
che pace, la sera!

Si devono aprire le stelle
nel cielo si tenero e vivo.
Con quelle lontane ranelle
singhiozza monotono un rivo.
Di tutto quel cupo tumulto,
di tutta quell'aspra bufera,
non resta che un dolce singulto
nell'umida sera.

E', quella infinita tempesta,
finita in quel rivo canoro.
Dei fulmini fragili restano
cirri di porpora e d'oro.
O stanco dolore, riposa!
La nube nel giorno più nera
fu quella che vedo più rosa
nell'ultima sera ».

Un ingegnere

imputato di sessantatre falsi in cambiali per mezzo milione

Abbiamo da Torino 23:

Davanti al nostro Tribunale penale si discuterà il 10 novembre prossimo la causa per falsi in cambiali contro l'ingegnere Silvio Scacchetti nativo di Reggio Emilia e notissimo tra noi come abilissimo disegnatore di fabbricati, molti dei quali sono appunto opera sua, di cui taluni appartengono alla diagonale Pietro Micca.

Lo Schacchetti non ha che 43 anni ed è un vero peccato che un artista fine e geniale come lui abbia potuto cadere moralmente così in basso, al punto da ricorrere alla falsificazione continuata di cambiali — sono la bellezza di 63 — e per l'importo complessivo di mezzo milione circa, per colmare la breccia aperta con dei debiti da lui a cuor leggero contratti con degli strozzini che gl'imposero degli interessi addirittura enormi.

E fu tratto per lo appunto a delinquere dalle insistenti richieste degli strozzini, i quali intendevano intascare il loro denaro decuplicato.

Lo Scacchetti cominciò a falsificare una cambiale, poi due e poi i falsi si accumularono e in danno della baronessa Maineri, ora defunta, di cui egli era l'uomo d'affari.

Cronaca provinciale

DA MANIAGO

Per una ferrovia o tramvia a vapore Maniago-Spilimbergo

Ci scrivono in data 23:

L'altro ieri ebbe qui luogo un'importante riunione delle due Giunte comunali, di Maniago e di Spilimbergo, allo scopo di discutere sulla convenienza di promuovere un'agitazione per favorire la costruzione di una ferrovia o di una tramvia a vapore fra i due capoluoghi del Distretto.

Non si sa di positivo quali decisioni siano state prese; non sembra che siasi deciso ancora nulla di concreto, ma è certo che una eventuale congiunzione tramviaria incontrerebbe molto favore.

Pare che verrà tenuta una seconda riunione per stabilire alcunchè di più positivo.

A Maniago si sarebbe desiderato di avere una congiunzione ferroviaria con Pordenone (fra Maniago e Pordenone intercedono 29 chilometri); ma dal momento che i signori pordenonesi non se ne curano affatto, sia benvenuta la tramvia a vapore per Spilimbergo, considerato che anche il percorso sarebbe più breve essendo la distanza fra i due capo-luoghi di soli 20 chilometri.

Comunque sia, o per Pordenone o per Spilimbergo, purchè si faccia qualche cosa, essendo oramai tempo che anche Maniago finisca di essere «fora del mondo» per quanto riguarda a solleciti mezzi di comunicazione.

Da CIVIDALE

Una società in embrione — La vendemmia di quest'anno — Disturbatori eterni — Caccia e uccellazione.

Ci scrivono in data 24:

Il Comitato promotore, per l'istituzione della nuova società musicale cividalese, ha già tutto disposto perchè si proceda alla raccolta delle adesioni, e mercè l'attività di qualche membro la cosa è giunta anche a buon punto; ma, secondo il nostro modo di considerare le cose, detto comitato ci pare abbia perduto di mira lo scopo principale percui l'idea di fondare la nuova società nacque, si sviluppò e trovò il terreno propizio.

Per la qualcosa, qualche appoggio efficace potrebbe anche mancarle e noi non nascondiamo il dubbio sulla sua durata.

E' da lodarsi, del resto, il *savoir faire* del sullodato comitato, il quale fa firmare una dichiarazione scritta in carta bollata, nella quale il firmatario s'obbliga di pagare per un anno intero lire 1 al mese *(per la sola persona)*, e lire 1.50 per più di una.

Così facendo, il comitato nulla arrischia del proprio.

Dalle colonne di questo giornale, nonchè di altri della provincia, noi siamo stati i primi ad annunciare l'*idea*, ad *appoggiarla* e a *sostenerla*, sempre, ben inteso, che l'erigente istituzione potesse in seguito occuparsi anche di recitazione, appunto, perchè il nostro scopo si era quello di giovare anche all'educazione e all'istruzione del popolo.

Ora che, per imposizione di qualche membro del comitato musicista, si è affatto esclusa la recitazione, trattenimenti sociali, venendo a mancare la meta precipua cui tendevamo, ci riteniamo affatto svincolati da qualunque dovere personale verso detta società, alla quale auguriamo avvenire lieto, coronato di buoni successi.

—

Gli agricoltori dei dintorni di Cividale, quest'anno sono più lieti del solito, perchè l'autunno è giunto per essi apportatore di abbondanza; proprio di abbondanza: si raccolse una considerevole quantità di uva eccellente, colla quale si è fatto un vino generoso e biricchino; castagne a bizzeffe; biada buona, bella e matura: insomma abbondanza di tutto. Ora si attende alla semina del frumento e alla raccolta del granoturco.

—

C'è qui in paese una comitiva di pochi monelli che gira a tutte le ore cantando canzonacce, emettendo grida e fischi da forsennati.

Ci rivolgemmo alle guardie urbane perchè quei discoli fossero tenuti a bada, ma inutilmente; le nostre guardie, a dir il vero, sono molto attive e meritano molta lode, ma sono proprio impotenti per certe cose. Coi fanciulli, non giova, anzi è nocivo essere violenti, quando la violenza tende a punire come irritazione.

Bisognerebbe che questi egregi funzionari avessero un po' da fare come gli educatori e cioè, prima chiamare in luogo ritirato quei discoli e ammonirli privatamente; poi in pubblico e poi denunciarli come disturbatori della pubblica quiete alle autorità per essere puniti con ammenda. Si può rimaner certi che in tal modo si otterrebbe qualche cosa di più.

E' inutile già; abbiamo veduto le mille volte a condurre dei ragazzacci ribelli, con tutta forza, anche in prigione; li abbiamo veduti picchiare orribilmente dai genitori e da persone estranee, ma fu come pestar l'acqua nel mortaio; anzi, dopo tali scene, quelle anime sciagurate si videro più abbrutite, più ciniche. Invece coll'amorevolezza, colla correzione energica, ma non brutale, più d'uno, dalla cattiva via, poco a poco si è messo sulla buona.

Oh, in Italia, quanti ergastoli di meno potrebbero gravare sul pubblico bilancio! Auguriamoci che tempi migliori rendano più efficace tanto la pubblica che la privata educazione.

—

Numerosi sono i cacciatori e gli uccellatori in quest'autunno, ma le lepri e gli uccelli sono assai più cari degli altri anni!

DA MERETTO DI TOMBA

Gravissimo incendio

Diecimila lire di danno

Ci scrivono in data 23:

Nella frazione di Pantianicco ieri verso le 16 si manifestò il fuoco nelle case dei sigg. Antonio e G. B. Molaro. Si fecero subito suonare le campane ed accorsero sul luogo del disastro, volenterosi, tutti i contadini, la maggior parte dei quali era intenta ai lavori della campagna; ma in causa della mancanza delle pompe e di acqua il lavoro d'estinzione giovò poco.

Andarono distrutte 2 stalle, 2 aje, 3 fienili con tutto il fieno, la cantina ed altra stanza, dalla quale certo Giovanni Cisilin, con coraggio veramente ammirabile, potè salvare un bambino di 6 mesi che ivi dormiva.

Rimasero soffocate nella stalla 4 pecore.

Il danno assicurato ammonta a L. 10,000.

La causa dell'incendio è accidentale.

Il fuoco potè essere completamente spento appena questa mattina alle 8.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 25 ottobre ore 8 ant Termometro 8.6
Minima aperto notte 4 9 — Barometro 755.
Stato atmosferico: bello — Vento N.
Pressione stazionaria — Ieri vario
Temperatura: Massima 16.2 Minima 5.4
Media: 10.46 — Acqua caduta mm.

Effemeride storica

25 ottobre 1812

Terremoto

A Spilimbergo viene avvertita una forte scossa di terremoto.

La politica in municipio

Sia nella città che in tutto il suburbio era universalmente sentito il bisogno di un'altra questione politica da farsi in consiglio comunale — e precisamente sopra la denominazione di Felice Cavallotti che si vuol dare ad una via di Udine. E' il solito consigliere Franceschinis che solleva l'affare, in nome di quei cittadini che hanno sottoscritto sul *Paese* per la lapide allo stesso Cavallotti.

Siamo giunti a questo, con la educazione popolare! Che un gruppo di cittadini qualsiasi, poichè ha messo fuori quattro baiocchi per una sottoscrizione, vuol proclamare ed imporre le glorie nazionali e i nomi delle vie, contro le tradizioni più rispettabili, contre il parere evidentissimo della maggioranza che non partecipa a codeste glorificazioni.

Siamo alla minaccia d'un'altra violenza della piazza che i nostri tribuni (più o meno gonfiatori di palloni) vanno preparando.

Ma stavolta siamo anche certi che la cittadinanza saprà, con un severo vigoroso contegno, ammonire questi signori a non intralciare il governo comunale, a non creare nuovi e più acri motivi di dissenso fra le classi sociali. Già l'ebbero i tribuni una buona lezione quando, con improntitudine, vollero in pieno consiglio comunale proclamare la loro avversione al presente ordine di cose!

Non intendiamo

rispondere alle osservazioni un po' maligne, un po' stolide del *Cittadino* di iersera per l'affare della nota collezione di opere d'arte. Una polemica, dopo quanto fu scritto e messo in chiaro, sarebbe oltre che inutile ridicola; e noi, se ci siamo prestati onestamente e cortesemente a fare la luce piena, non vogliamo punto prestarci a fare anche indirettamente della *rèclame* gratuita ad un affare di vendita, che ha per patrocinatore un giornale, col quale non si può scambiare due parole senza che vi faccia una scortesia e schizzi fuori veleno.

La Esposizione Campionaria

Sono già a buon punto i preparativi per la grande mostra campionaria e fiera dei vini che s'inaugurerà domenica e cominciano a giungere le offerte ed i campioni degli espositori che sono numerosissimi. A questo proposito dobbiamo raccomandare vivamente di non aspettare per l'invio degli oggetti, l'ultimo momento per non accumulare tutto il lavoro e affinchè tutto sia pronto per sabato sera. Il Comitato direttivo lavora si può dire giorno e notte con un affiatamento e con un entusiasmo insuperabili e tutto fa prevedere una completa riuscita della Mostra. Quella dei vini è quasi al completo.

Abbiamo ammirato una bellissima piramide in legno, stile secessione, per gli oggetti esposti dal sig. Minisini e dobbiamo tributare le più sincere lodi al giovane e promettente artista sig. Sello che tale lavoro ha eseguito con ottimo buon gusto e con geniale originalità.

Un'altra piramide in legno con due piccole botti l'una all'altra sovrapposte accoglierà l'eccellente acquavite e lo slivowitz dei signori Canciani e Cremese.

Il sig. D'Aronco ha esposto un elegante modello di balcone in pietra artificiale.

Fervono i preparativi anche nella Chiesa di S. Giovanni che verrà artisticamente addobbata; nel centro su elegante basamento in stile secentista verranno esposte le magnifiche ceramiche del sig. Burghart che per la prima volta presenta un genere nuovo per Udine e che dimostra di quanta produzione artistica, talvolta ignorata, sia feconda la nostra città.

* *

Rammentiamo che l'inaugurazione della Mostra avrà luogo domenica alle ore 10 col concorso delle Autorità che si riuniranno nella sede della Società dei Commercianti.

Altre due medaglie d'argento

Il Sindaco comm. A. conte di Prampero, senatore del Regno, ed il comm. dott. G. L. Pecile, senatore del Regno, hanno regalato una *grande medaglia d'argento* per ciascuno alla Mostra campionaria.

Gare popolari alle boccie

Come abbiamo già annunciato domenica 28 corr. avrà luogo la prima gara — *Gara singolare* — nel Campo dei giuochi, ove procedono alacremente i i lavori di livellazione.

Vi saranno premi in medaglie d'oro, vermeil, argento e bronzo.

Ricordiamo che le iscrizioni si chiuderanno *domani 26 ottobre* e non saranno valide se non accompagnate dalla tassa d'entratura che resta fissata in L. 1 per la gara *Speranza* (riservata ai giuocatori che non hanno mai vinto premi al giuoco delle boccie), e L. 2 per ognuna delle altre due (*Gara campionato*, libera a tutti; *Gara Udine* per coppie) e per ogni giuocatore.

Comunicato a pagamento

Impresa Vendite Genolini

Collezione Cernazai in Seminario

Un numeroso pubblico assisteva ieri alla gara nella vasta sala, fra cui parecchie signore.

Gli oggetti vengono aggiudicati al miglior offerente. Dalla vendita di ieri però si comprende che si possono avere buoni oggetti a prezzi discreti. Interessiamo il pubblico a concorrervi oggi e gli altri giorni alle ore 13 1|2.

I numeri che vanno venduti oggi sono stati pubblicati ieri dalla *Patria*. Domani dal 130 al 192 e dal 325 al 366.

Le operazioni dei vigili

Fu accompagnato all'Ospitale certo Felice Carrara perchè colto da improvviso malore.

Fu posto in contravvenzione Giuseppe Angeli di Luigi d'anni 12, perchè salì su d'un albero fuori porta Aquileia danneggiandolo.

Furono sequestrati due chilogrammi di funghi guasti.

La fruttivendola Anna Plai malgrado il divieto usava del fornello per le castagne allo scopo di cuocere vivande.

Rosa Colussi, fruttivendola, si appostava col carretto in via Pellicerie ingombrando il passaggio.

Ad entrambe fu dichiarata la contravvenzione.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Tiro a segno »	Beretta
2. Mazurka Giapponese « Monsmè »	L. Gaune
3. Finale III. « Gioconda »	Ponchielli
4. Minuetto « Marcia Turca »	Mozart
5. Introduzione il Sole « Iris »	Mascagni
6. Valzer « Occhi neri »	Montico

Due cavalli in fuga

Ieri un soldato del reggimento Saluzzo stava caricando davanti la caserma dei Missionari, tavole e panche su uno di quei carri grandi detti prolunghe.

Mentre egli era sul carro, tutto ad un tratto i cavalli si diedere a fuga precipitosa per la via del Patriarcato. Nella loro fuga vertiginosa, facevano rovesciare dal carro panche e tavole delle quali una cadde presso una vecchia quasi atterrandola, od il povero soldato in piedi in mezzo alla prolunga era nell'impossibilità di scendere e di fermare i cavalli. Molta gente si era agglomerata lungo il percorso e tentava con bastoni e cappotti di arrestare quelle bestie indemoniate, ma invano.

Giunte a metà giardino, essendo quasi tutte le tavole cadute dal carro, il soldato potè muoversi e scavalcando il riparo si calò a terra, ma non abbandonò il carro e tenendovisi aggrappato continuò la corsa precipitosa.

Finalmente alla erta salita delle Grazie i cavalli rallentarono ed il soldato riuscì ad afferrarne uno ed a salirvi in groppa. Allora voltò e rifacendo il percorso andò a raccogliere le tavole sparse e sconquassate.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 30 ottobre vendita dei pegni non preziosi *bollettino bianco*, anno 1898, descritti nell'avviso esposto, da sabato in poi, presso il locale delle vendite.

N. 2230

La Camera di Commercio ed Arti

della Provincia di Udine

Visto l'articolo 31 della Legge 6 luglio 1862 N. 680;
visto il Regio Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX;
visto il proprio Regolamento;

FA NOTO

I.o che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1900 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 10 novembre 1900;

II.o che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i *protocolli dei reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari comunali;

III.o che dei prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronuncierà il suo giudizio;

IV.o che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli Esattori per la scossione;

V.o che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine: e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1900 in confronto del *maximum* autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869. La categoria I.a è applicabile ai contribuenti della città di Udine, la II.a a quelli dei Comuni capi distretto e la III.a ai contribuenti di tutti gli altri Comuni della provincia.

Classi	Categoria I TASSA		Categoria II TASSA		Categoria III TASSA	
	massima autorizzata	stabilita per il 1900	massima autorizzata	stabilita per il 1900	massima autorizzata	stabilita per il 1900
1.a	60.	18.50	40.—	12 30	20.—	6.15
2.a	45.—	13.85	30.—	9.25	15.—	4 60
3.a	30.—	9.25	20.—	6.15	10.—	3.—
4.a	15.—	4.60	10.—	3.—	5.—	1.50
5.a	7.50	2.30	5.—	1 50	2.50	—.75
6.a	3.75	1.15	2 50	—75	1.25	—.40
7.a	esente	esente	esente	esente	esente	esente

Udine, 25 ottobre 1900.

Il Vice-Presidente
MORPURGO

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Esami per i fuochisti e visite alle caldaie. La Camera di Commercio ed Arti ci partecipa che le ultime lezioni del corso preparatorio per i fuochisti e le visite alle caldaie, che dovevano aver luogo nei giorni 27 e 28 corr., vennero rimandate ai giorni di domenica 4 e 11 novembre p. alle ore 8 ant.

Gli esami vennero fissati dalla r. Prefettura per il 27 del novembre stesso.

Mercato odierno. Fino alle 11 si fecero i seguenti prezzi:

Frumento	L. 19.—	a	—.—	l'ett.
Granoturco	» 10.—	a	13.50	»
Sorgorosso	» 7.—	a	—.—	»
Fagiuoli	» 23.—	a	—.—	qt.le
Maroni	» 17.—	a	—.—	»
Castagne	» 8.—	a	12.—	»

Un cedro del Libano? In una vetrina del negozio Buri e C. in Via Cavour si ammira un cedro veramente colossale. Questo frutto magnifico pesa nientemeno che *un chilogramma e cento grammi* ed è proveniente dalla tenuta del signor Nicolò Santi in Lazzacco.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. In occasione della prossima Festa di Ognissanti tutti i biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni 31 corrente ed 1, 2, 3 e 4 novembre p. v., tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 5 novembre p. v.

All'Ospedale. Furono medicati ieri in questo Civico Spedale:

Rizzi Evaristo d'anni 15, dei Rizzi di Colugna, per ferita lacero contusa all'alluce destro riportata sul lavoro; guarigione in giorni 10.

Pittaro Luigi di Udine, per contusioni alla guancia destra e alla mano destra.

Foni Lorenzo d'anni 57 di Udine, per ferita lacero contusa al cuoio capelluto, riportata accidentalmente. Guarigione in 6 giorni.

Per chi vuol imparare il tedesco. Il chiaro professore Giuseppe Foramitti, insegnante di tedesco nel nostro R. Istituto Tecnico, ha pubblicato la seconda edizione accresciuta e migliorata delle *Prime letture tedesche* corredate *di note e schiarimenti*.

L'autore nell'« Avvertenza alla seconda edizione » dice che alla stessa vennero aggiunte 18 pagine.

Queste prime « letture » a differenza di molti altri libri di tal genere, contengono brani e interi capitoli di letteratura amena, di opere storiche e scientifiche che interessano e dilettano il lettore, il quale perciò quasi senza accorgersene è costretto a immedesimarsi con tutte le bellezze della lingua d'Arminio, superando senza molta fatica le più gravi difficoltà.

Lo studio accurato della grammatica, specialmente nella lingua tedesca, è di assoluta necessità, ma coadiuvato da un libro di lettura come quello che ci presenta il prof. Foramitti, riesce meno arido e meno noioso.

Queste « prime letture » sono davvero un libro benissimo riescito e servono mirabilmente allo scopo che si propongono: di rendere cioè simpatica la lingua tedesca facilitandone lo studio.

Raccomandiamo caldamente « le prime letture » a tutti coloro che vogliono apprendere la lingua della dotta Germania.

All'egregio prof. Foramitti rinnoviamo le più sincere congratulazioni per questa seconda edizione delle sue « letture tedesche » che, ripetiamo, è un libro utilissimo e praticissimo.

Siamo alla porta co' sassi! Prossimamente sarà fissata la data dell'estrazione delle Lotterie riunite Napoli Verona, e tutto fa prevedere che, a questa data, i biglietti saranno tutti venduti. Chi ne vorrà dovrà acquistarli in seconda ed anche in terza mano, e pagarli quanto vorranno i detentori. La è così, perocchè mai come per queste Lotterie fu grande la ressa per acquistare biglietti. E non senza ragione. Nessuna lotteria diede premi così importanti, mai nessuna lotteria diede ai possessori di biglietti una probabilità contro cento di vincere, e la certezza di vincere un premio a chi possiede un centinaio intero di biglietti.

Questi sono vendibili alla Banca dei Fratelli Casareto di F.sco in Genova e, nelle altre città, presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Collettorie postali e telegrafiche autorizzate dal governo.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si darà la brillantissima commedia « Il regno di Arlecchino e Facanapa » Seguirà il ballo con trasformazioni « I portenti del gigante Parafaragaramus ».

Il dentista Alberto Raffaelli avverte la sua spettabile clientela, di avere col 1 corr. trasportato il suo studio dentistico in *Piazza S Giacomo Casa Giacomelli N. 3.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IL PROCESSO PER UN DUELLO TRAGICO

L'assoluzione dell'uccisore

Parigi, 23. — Il deputato Ferrette, accusato d'aver ucciso in duello il consigliere municipale della città di Bar-le-Due, Merlier, fu mandato assolto dalle Assise della Meuse.

Il duello era stato causato da una polemica giornalistica.

Il processo Picardi

Si ha da Napoli, 23:

La Camera di Consiglio emise un'ordinanza nella quale il maresciallo di P. S. Ferrara e l'appuntato Lacaria, sono responsabili di omicidio con concausa in persona di Mariano Picardi.

Sotto tale imputazione li rinviò alla Corte d'assise.

Il principe Chigi condannato

a pagare 315 mila lire

La sentenza emessa ieri dal Tribunale di Roma condanna il principe Mario Chigi maresciallo di S. Chiesa e Guardiano del Conclave ai danni verso lo Stato e alle spese nel processo intentatogli per vendita di un quadro del Botticelli all'estero.

I danni sono fissati a L. 315 mila, prezzo incassato per la vendita del quadro.

I due imputati Papi e Pardo furono assolti.

Da vari giorni discutevasi al Tribunale penale di Roma il processo contro il principe Chigi e contro i signori Papi e Sardo, accusato il primo di aver venduto, gli altri di averne facilitato la vendita, una Madonna del Botticelli al conte Despres, pur sapendo che questi avrebbe trasportato il quadro all'estero. Erano quindi accusati di avere contravvenuto all'editto Pacca ed all'editto Doria, che regolano appunto i procedimenti in simili transazioni. Il Ministero dell'istruzione pubblica si era costituito parte civile ed era rappresentato dal comm. Calabresi. Il principe era difeso dall'onor. Villa e dall'avv. Morello.

Il dibattimento procedette interessantissimo, tra difese e repliche di eccezionale importanza per le questioni giuridiche trattate non meno che per le artistiche.

Il difensore del Chigi ne chiedeva la assoluzione, ma invece si ebbe la condanna suindicata.

Condanna per apologia di regicidio

Telegrafano da Genova, 24:

Il Tribunale di Oneglia condannò a sei mesi di reclusione e alla multa di 200 lire Fullador Gaetano di Revitano per apologia di regicidio.

La repubblica a Padova

Taroni contro Sacchi e contro Ferri

Il delirio dei Padovani

L'altro ieri a Padova ha fatto un discorso l'ingegnere Taroni, deputato repubblicano di Lugo. Era assistito dal noto Zabeo. Il Taroni parlò fuori dai denti — come si dice. Ecco quanto dice un telegramma del *Secolo* di Milano, informatore non sospetto:

A proposito di programmi finanziari a base di riforme tributarie, l'on. Taroni dimostrò che a questo non si arriverà mai, giacchè non si avrà mai il coraggio di toccare l'esercito e la burocrazia.

Esaminò poi, punto per punto, l'ultimo discorso di Sacchi, provando che non si possono fare altri esperimenti.

Ormai ogni prova fallì; e l'Estrema Sinistra per tener fede al suo programma, *e per non ingannare il popolo dovrebbe combattere anche il ministero sedicente democratico.*

Rimproverò anzi cordialmente il deputato Ferri, che sere sono, qui a Padova, disse che il socialismo aiuterà l'avvento al potere dei democratici.

L'oratore terminò con un potente inno al suo ideale, suscitando vero delirio.

I Partiti popolari offrirono poi una bicchierata agli on. Taroni e Zabeo.

Nessun incidente.

Da questo telegramma risultano chiarissimamente due cose: che i repubblicapi non ammettono (e giustamente dal loro punto di vista) transazioni con la monarchia e condannano quelli che vogliono tentarle e cioè il Sacchi cosidetto legalitario e il Ferri socialista che lo manderebbe avanti a scopo di demolizione; e che il tentativo di codesti democratici legalitari di tornare nell'orbita costituzionale, mantenendo stretti rapporti coi socialisti e coi repubblicani deve abortire. I repubblicani non ammettono cotesti infingimenti — e dicono a questi sedicenti costituzionali legalitari: o dentro o fuori. O con noi sovversivi e con le istituzioni!

Ancora i ladri in Casa Sonzogno

Mandano da Milano, 24, al *Carlino*:

Il *Secolo* conferma l'arresto del maestro Arturo Pirani archivista dell'azienda editrice musicale di casa Sonzogno, di Angelo Smaghi altro addetto allo stesso stabilimento e di certo Geminiano Magnani, bolognese, presso il quale si sequestrò, come ieri vi telegrafai una carrata di refurtiva: spartiti e libretti musicali ed altro.

Il *Secolo* aggiunge che i particolari di questo lavoro della polizia sono interessantissimi.

Io sono in grado di segnalarvene qualcuno. Questo per esempio. Che fu un giovane già addetto al mondo lirico qual segretario di una elettissima artista, assunto impiegato presso la Ditta Sonzogno, senza nemmeno volerlo mise questa sulle traccie dei sottrattori e ricettatori degli spartiti sonzognani che venivano dati all'estero, laddove non vigono diritti d'autore.

Col pretesto di combinare una di tali cessioni di spartito per un impresario americano, un addetto a casa Sonzogno, camuffato per modo da non esser riconosciuto, si recò dal Magnani, ebbe modo di vedere le partiture che gli si offrivano, vi appose la propria sigla, pattuì il prezzo di cessione, e si accordò per andare a prendere tutta la voluminosa partitura da spedire in America.

Si volle da lui che la presa a domicilio si facesse di buon mattino e con le debite precauzioni.

E ciò avvenne. Ier l'altro mattina alle 6 una vettura pubblica fu alla porta del domicilio del Magnani, uno che figurava di essere un facchino e che era invece una guardia di P. S. portò su un baule, ove fu collocata la partitura.

La persona che aveva combinato l'affare per l'impresario americano al momento di pagare protestò di aver lasciato il portafoglio giù abbasso in carrozza, lasciò a guardia del baule l'agente di P. S. e se ne scese e in vece salì un funzionario di P. S. che dichiarò in arresto il Magnani, dal quale poi si seppe che le partizioni provenivano dal Pirani che lo Smaghi per ordine di questi le aveva consegnate.

Successive perquisizioni diedero a scoprire anche presso il Magnani e presso un noto negoziante di musica molte copie di spartiti sottratti a casa Sonzogno, alla quale mancano circa 2000 copie di una edizione della *Fedora* del Giordano.

Disciplina tedesca e canagliate francesi

Telegrafano da Berlino che certo Van Der Tunk, olandese, venne condannato ad una settimana di carcere ed alla espulsione per apologia del regicida Bresci.

* *

In Francia invece si permette che il Cipriani pubblichi un opuscolo *Le regicide*, nel quale fa l'apologia del Bresci e sul quale molti giornali francesi gli ha fatto gli elogi e le congratulazioni. Sono canagliate che dimostrano l'odio che i francesi covano contro l'Italia e gli italiani e tutta l'abbiezione in cui è caduta una grande parte dell'opinione pubblica francese.

UNO SCIOPERO DI BECCHINI

Tel. da Napoli, 24:

Avvenne uno sciopero di becchini. Siccome facevano chiasso le guardie intervennero ristabilendo l'ordine.

ULTIMA ORA

I Sovrani a Roma

I Ministri

Roma, 25. — I Sovrani torneranno alla capitale il 7 novembre.

Posso assicurarvi che l'accordo fra i ministri è raggiunto, circa i progetti finanziari.

Gli altri progetti si prenderanno in esame nel prossimo consiglio dei ministri che si terrà lunedì.

L'imperatore torna a Pechino

Londra 25 ore 9 e 10 (Stefani) — Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Li-Hung-Chang decise che l'imperatore ritorni prossimamente a Pechino.

Bollettino di Borsa

UDINE, 25 ottobre 1900

Rendite	24 ott.	25 ott.
Ital. 5 % contanti	99.45	99 50
» fine mese pross.	99 55	99 60
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 20	109 20
Exterieure 4 % oro	69 35	68.95
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	316.75	316 75
» Italiane ex 3 %	301.50	301 25
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507.—	507 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	437.—	435 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	506.50	506 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	852.—	855.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1370.—	1370.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	697.—	696.—
Id. » Mediterr. »	516.—	516.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	106.—	106.—
Germania »	130 —	130.10
Londra	26 62	26 62
Corone in oro	110.30	110.40
Napoleoni	21 18	21 18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.80	93 80
Cambio ufficiale	106 04	105 99

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
da Udine	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Udine*
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58.
Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

da S. Giorg.	*a Trieste*	*Da Trieste*	*a S. Giorg.*
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.(2) 9.25	9.49
O.(1) 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.(3) 21.37	23.35	O.(2) 22.05	22.25

(1) Questo treno si forma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro a 20.40

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S. Daniele	Partenze *da* S. Daniele	Arrivi *Udine* S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1900 Tip. — G. B. Doretti